

INTERROGAZIONE SCRITTA E-2199/09
di Pier Antonio Panzeri (PSE) e Vittorio Agnoletto (GUE/NGL)
alla Commissione

Oggetto: Ristrutturazione Unilever

L'Unilever, azienda che opera nel settore chimico e alimentare, presente da tempo in oltre 100 paesi nel mondo, sta realizzando un piano di riorganizzazione e ristrutturazione che la porterà a un significativo ridimensionamento.

La presenza di Unilever in Europa è consistente. Nel 2007 ha realizzato un fatturato di 15.205 miliardi di euro, e un profitto di 1.678 miliardi di euro. I dipendenti occupati sono passati da 307.000 nel 1994 a 174.000 nel 2007. Le ricadute del processo di ristrutturazione rappresentano per l'Europa un salasso importante: dal 2007 al 2010 si prevede una riduzione di 20-25 fabbriche ed il licenziamento di 12000 lavoratori.

In questo quadro, anche la presenza Unilever in Italia subirà un drastico ridimensionamento, così come previsto ad esempio per lo stabilimento di Casalpusterlengo.

Potrebbe la Commissione chiarire se ha inteso o intende intraprendere azioni atte ad ottenere un quadro più chiaro da parte dell'azienda?

Non ritiene, a fronte di un'azienda che continua a realizzare sostenuti profitti, che sia il caso di responsabilizzarla, soprattutto in una fase di crisi economica occupazionale come quella che stiamo attraversando?

In base alle direttive su CAE e sulla responsabilità sociale d'impresa, non ritiene necessario attivare una sede di confronto più stringente, atta a modificare il piano di riorganizzazione esistente in un'ottica di salvaguardia dei livelli occupazionali e di continuità di stabilimento?

Intende la Commissione assumere direttamente, in tempi utili, tale iniziativa, anche considerando l'imminenza dei licenziamenti?

Proprio la fase critica che l'Europa sta attraversando suggerisce un intervento da parte della Commissione per l'ottenimento di tali obiettivi.